

L'INCONTRO Gli agenti si sono riuniti in assemblea in Commissariato con il segretario nazionale del sindacato Sap, Nicola Tanzi

«Poliziotti bravi nonostante le carenze»

Sconcerto per i rilasci dopo gli scontri di Roma



Da sinistra: Nicola Tanzi, Francesco Pulli e Cosimo Nisi

«Una sentenza che sconcerta, mortificando il lavoro, gli sforzi e i sacrifici compiuti dalle forze dell'ordine. Attendiamo di conoscerne le motivazioni, ma non c'è dubbio che suona come un colpo di spugna: il peggior segnale che si potesse lanciare a chi scende in piazza solo per picchiare, devastare e creare disordine».

E' quanto afferma Nicola Tanzi, segretario Generale del Sap (Sindacato autonomo di polizia), la maggiore organizzazione sindacale italiana delle forze di Polizia, con oltre 20.000 iscritti soltanto tra gli agenti.

Pensieri, parole ma soprattutto stati d'animo che, all'indomani del rilascio dei 23 fermati protagonisti degli scontri avvenuti martedì scorso a Roma, suonano come un grido di dolore. E così gli echi della capitale hanno animato anche un'assemblea degli operatori delle forze pubbliche. Presieduta dallo stesso Tanzi, la conferenza si è tenuta nella mattinata di ieri presso il Commissariato di Pubblica sicurezza della Città, alla presenza di una delegazione dei poliziotti della provincia di Brindisi, guidata da Francesco Pulli (Segretario provinciale Sap) e Cosimo Nisi (componente della Segreteria provinciale Sap).

«Il particolare momento storico e sociale che viviamo avrebbe dovuto imporre maggiore cautela di fronte all'opportunità di rendere vano il sacrificio che tanti poliziotti hanno sostenuto martedì scorso. La tensione sociale è già alta: non aver dato un chiaro segnale di rigore rischia di offrire ulteriore fiato a chi scende nelle piazze per attaccare quanti (poliziotti, ca-

rabinieri, Fiamme gialle) tra mille difficoltà e per quattro soldi, lo Stato lo difendono, a rischio della loro stessa pelle».

Ma è durissimo il giudizio del Segretario generale del Sap anche sul Governo Berlusconi: «Hanno vinto le elezioni facendo leva sui timori percepiti dalle comunità in tema di ordine pubblico. Avevano per questo garantito interventi, rinforzi e investimenti sul fronte della sicurezza. Invece hanno miseramente tradito e fallito, ingannando i loro elettori e soprattutto disarmando di mezzi e risorse adeguate gli operatori delle forze di polizia».

Lo stesso Tanzi ha poi elogiato il lavoro degli uomini della Questura di Brindisi e del Commissariato di polizia di Ostuni, «strutture - ha sottolineato - dove nonostante le carenze più volte denunciate l'attività di investigazione c'è e produce risultati incoraggianti ed efficaci».

